Anno IV. N. 237 — Udine, Giovedì-Venerdì 20-21 Ottobre 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14, Udine

LA PAROLA DEL PAPA

Il discorso del S. Padre, fermo, serenamente dignitoso, ha già cominciato a dar materia di sproloqui più o meno sconclusionati alla stampa liberale, che, sempre logica, trova buono di occuparsi di questo vecchio, il quale abbandonato dai potenti, ma forte del diritto, cui umana forza non può cancellare, sfugge i mezzi termini, non si abbassa a concessioni impossibili, ma impavido alza la voce a stigmatizzare la rivoluzione, a protestare contro le usurpazioni da essa perpetrate, a difendere le ragioni della Chiesa, e quindi della verità e della giustizia.

Il *Diritto* p. es. fa una scoperta che torna poco ad onore del naso dell'organo ministeriale. Egli s'è accorto che l'*attuale Pontefice è già arrivato al punto dov'era Pio IX*. Bella scoperta davvero! Ma dunque il *Diritto* non ha letto l'enciclica *Inscrutabili* del 21 aprile 1878, o quella del 27 agosto successivo, non ha letto il discorso tenuto dal S. Padre ai giornalisti cattolici il 20 febbraio 1879, il discorso agl'impiegati pontifici del 24 ottobre 1880, l'altro ai cardinali del 23 decembre dello stesso anno, quello ai pellegrini italiani, detto il 6 gennaio 1881? Forse che il Pontefice non ha tenuto sempre il medesimo linguaggio, reclamando i suoi diritti e negando sempre, risolutamente, di scendere a patti colla rivoluzione?

No, non è da oggi soltanto che il Santo Padre parla di satanici tentativi settarii « per istrappare l'Italia alla Chiesa », non è da oggi soltanto che egli parla della « larvata indipendenza lasciata al Papa dalla rivoluzione », della necessità di « non abituarsi ad uno stato di cose, che nè egli, nè alcuno de' suoi successori potranno accettare giammai ». Il S. Padre non potea arrivare *al punto dov'era Pio IX*, perchè egli da quel punto non è mai stato lontano, come non s'allontanerà niuno de' suoi successori.

La *Gazzetta d'Italia* a proposito del *giammai* di Leone XIII, sublime *giammai*, oggidì che le giubbe rivoltate alla Baccelli è compagnia sono all'ordine del giorno, esce in queste parole: « Già fu da un profondo pensatore osservato che se gli uomini fossero davvero animali *ragionevoli* o non avrebbero inventato le due parole *sempre* e *mai*, o avrebbero almeno provveduto ad espellerle inesorabilmente dal linguaggio e dai vocabolari ».

Le parole della *Gazzetta* ci mostrano ad evidenza la *situazione* del giorno nel campo rivoluzionario. Per i rivoluzionari *sempre* e *mai* sono parole che sanno troppo d'ostico. Infatti per loro il furto non è sempre furto, l'omicidio non è sempre omicidio, il delitto insomma non è sempre delitto; ma quando l'interesse l'esiga, secondo essi, si può contravvenire ai precetti del Decalogo.

Ma Leone XIII non può accettare la logica della rivoluzione; quello che è male oggi è male domani, è male sempre; e la storia giudicherà chi abbia ragione; o la *Gazzetta* che vorrebbe espellere il *sempre* e il *mai*, o il Papa che proclama una sola la verità, uno solo il diritto.

Il *Secolo* con linguaggio più villano del *Diritto* e della *Gazzetta* trova che Leone XIII « come Pio IX non sogna altro che il potere temporale perduto; ma forse più ancora di Pio IX vagheggia in segreto una lotta tremenda tra le masse contadinesche fanatizzate dal suo clero e l'Italia nuova, per poter rialzare sulla rovina della patria quel dominio principesco, ecc. ecc. » Le ridicole accuse del giornale demagogo milanese furono già da noi ribattute non poche volte sebbene le nostre parole non fossero rivolte al *Secolo*, ma ad un giornale a noi più vicino che intorno al Papa professa le idee del *Secolo*. Il Santo Padre non *sogna*, no, *altro che il potere temporale perduto*; ma egli reclama i suoi diritti, i diritti della Chiesa, di cui è capo, i diritti del gregge vastissimo di cui è pastore.

Quanto all'accusa che questi abbietti sicofanti gettano in viso al Pontefice di volere e di vagheggiare la guerra civile è tanto ridicola che non vale la pena di mostrarne la falsità; ognuno può comprendere che il capo di quella Chiesa, che ogni dì prega per la pace dei principi e dei popoli, invocherà sempre per l'Italia la concordia, non mai la guerra. Ma i rivoluzionarii, giudicano del Papa dalle aspirazioni e dai sentimenti che nutrono in sè stessi.

La *Vedetta* di Firenze muove le stesse accuse del *Secolo* al Pontefice la cui parola, secondo essa, « è una parola di guerra, di protesta, di combattimento ». Quand'anche ciò fosse, la *Vedetta*, se pur volesse essere logica, dovrebbe ammirare tanta forza in colui, che poche linee innanzi essa dice « un povero vecchio tremante che ha appena la forza di tenersi sulla sedia gestatoria, col volto affilato, colle labbra schiumanti *(ve' gentilezza fiorentina!)* ecc. ». Dovrebbe ammirare almeno in lui l'uomo veramente di carattere, tanto più ammirabile in questo secolo di banderuole svolazzanti, ad ogni soffio di aria. Ma i rivoluzionarii, i liberali non sono capaci di tanto. Essi serbano tutta quanta la loro ammirazione per gli apostati, per quelli che mancarono, alla parola al dovere, ai giuramenti. I loro più splendidi encomii sono riserbati per gli eroi alla Campello, che allevati ieri coi denari del Papa, oggi al Papa voltano le spalle, e fanno quanto è in loro per vituperarne la memoria. Oh, questi sì sono personaggi degni di tutta la venerazione liberalesca.

Potremmo continuare a lungo in questa rivista della stampa liberale; ma non vogliamo riuscire importuni ai nostri lettori. Constatiamo soltanto il fatto notevole, che mentre tutta la stampa liberalesca s'affatica a negare importanza al Papa ed alle sue parole, tutta poi seguita ad occuparsi di questo vecchio del Vaticano, debole secondo gli uomini, ma forte in Dio; di questo nobile rappresentante della unità e della giustizia.

CRONISTI E CANI

Non possiamo trattenerci dal riprodurre il seguente spiritoso articolo dell'*Osservatore Romano*, che dà il fatto suo a chi di ragione a proposito di quanto successe all'escire dei pellegrini italiani dalla chiesa di S. Vitale.

« Cercate pure in tutta Roma e fuori, e non troverete un uomo che si meravigli e si scandalizzi dei fischi, delle sassate, delle bastonate e di altri simili fraterne carezze, prodigate domenica a sera ai pellegrini italiani che uscivano dalla Chiesa di San Vitale.

La cosa è tanto naturale, tanto semplice, tanto consuetudinaria che a molti, e fra gli altri per esempio al segretario generale del Ministero dell'Interno, al Direttore generale di pubblica sicurezza e al Direttore compartimentale dei telegrafi, non ha smosso un pelo della barba e non ha fatto nè caldo nè freddo.

Non era possibile che i nostri gentili fratelli in Caino lasciassero partire da Roma i pellegrini italiani senza dare ad essi un saggio della loro progredita *civiltà*, senza offrire ad essi un piccolo *souvenir* della loro *fraternità*.

I pellegrini avrebbero potuto sospettare che i fratelli sullodati non siono che uomini comuni, uomi spiccioli come il resto dei mortali. E i *fratelli* invece tengono moltissimo a far sapere a tutto il mondo che essi sono *eroi*. E infatti per aggredire nottetempo nella bella maniera che tutti sanno, e per salutare a fischi ed a sassate dei forestieri i quali credevano in buona fede che a Roma si conoscessero da tutti i doveri della ospitalità, via, diciamo la verità, ci vuole una buona dose di *eroismo*.

Nell'affare di domenica a sera, però c'è una cosa nuova, un particolare che merita attenzione e che apre nuovi orizzonti all'occhio di chi si fa a considerare ed a prevedere la marcia trionfale della moderna civiltà. C'è che gli eroi sullodati, per compiere la notturna prodezza, si fecero aiutare da un cane!!

Questo animale era stato ammaestrato a dar la caccia ai preti, e domenica a sera, quando fu sguinzagliato ed aizzato contro uno di essi, eseguì il suo *debutto* con maestria tale, da destare la meraviglia, gli applausi e gli incoraggiamenti di tutta la stampa liberale.

Il cronista della *Riforma*, per esempio, è un ammiratore entusiastico dell'eroica bestia, e dal modo con cui ne parla, trapela evidentemente il desiderio che esso avrebbe di dare all'egregio cane un bacio in un occhio ed un abbraccio fraterno.

Si spera che il Governo non mancherà di rivolgere la sua paterna attenzione sull'interessante animale e che ne premierà l'ardente ed operoso patriottismo o con una croce, o con un onorevole impiego in qualche ufficio pubblico, o con una generosa pensione sulla cassa dello Stato.

E se non provvedono le pubbliche autorità, si ha fondato motivo di credere che il cronista della *Riforma*, in uno slancio sublime di filantropia, gli cederà il suo posto e la sua penna.

E il giornale non iscapiterebbe nel cambio; anzi è da credersi che i lettori ne sarebbero arcicontenti.

Infatti si domanda se un cronista canino non iscriverebbe con un poco più di garbo di quello che usava iersera il cronista progressista della *Riforma*.

Sentite come scrive questa perla di cronista:

Esso dice che furono arrestati « alcuni « dei buontemponi che fecero un po' di « *cagnara* intorno ai pellegrini che uscivano da S. Vitale. »

E giustifica la *cagnara* con queste parole:

« Il sangue già non è acqua, e *naturalmente*, qualcuno non ha potuto tenersi « dal dar loro una lezioncina. E' pur grande « la sfacciataggine di questi pellegrini e la « loro temerità nel venire qua a Roma a « congiurare contro l'Italia e a dire corna « degli italiani. Fischi e sassate e tortorate « son venuti a cercarseli. »

Quel *naturalmente* vale tant'oro. Tutto ciò che accadde domenica a sera a S. Vitale, è una cosa naturale, e nessuno se ne deve maravigliare; è naturale che quando si va tra i muli, si sia esposti a ricevere dei calci, che quando si sta fra i cani, si corra pericolo di esser morsicati, e che si possa esser graffiati quando si sta insieme coi gatti. Sicuro; precisamente come era naturale che i pellegrini ricevessero dai fratelli *fischi, sassate e tortorate*. I pellegrini non possono lamentarsene. Colpa loro se le hanno prese: doveano sapere che la botte dà di quel che ha.

Adesso si capisce perfettamente la ragione per cui *Sua Eccellenza* il Direttore dell'ufficio telegrafico di Roma ha inesorabilmente impedito la trasmissione di tutti i dispacci che narravano i fatti di domenica sera. A che incomodare il telegrafo, avrà detto tra sè quel bravo uomo, se tutti fuori di Roma imagineranno quel che è accaduto, se tutti son persuasi che i nostri cari liberali non hanno potuto fare a meno di fischiare e bastonare i pellegrini?

Anzi ringrazino Dio i pellegrini, se i *fratelli* non hanno fatto di più; se la manifestazione del fraterno amore si è limitata ai fischi, ai bastoni ed ai sassi!

Questa espressione *ringrazino Dio* è di un altro cronista; di quello del *Bersagliere* il quale emulando il suo degno collega della *Riforma* ha il coraggio di scrivere:

« Ringrazino Iddio, che con tutte le loro « provocazioni, non sono riusciti a farsi « pigliare sul serio; diversamente ieri sera « voleva essere bella! »

Alcuni anni fa, il barone Nicotera, patrono e nume tutelare del *Bersagliere*, in un momento di sdegno sublime — tutto è sublime nel Barone — affibbiò il nomignolo di *briganti della penna* a certi giornalisti suoi nemici. Ci saprebbe dire lo eccellentissimo Barone se la stessa parola sia applicabile a qualche giornalista suo amico? »

Togliamo dall'*Osservatore Romano* alcuni particolari sulle prodezze compiute a Roma dai *buzzurri* nella sera del 16 allo uscire dei pellegrini dall'accademia di San Vitale.

Grida anticlericali

Le grida che più frequentemente s'intesero durante i saturnali settari, furono queste: *Morte al Papa, abbasso il Vaticano, morte ai pellegrini, morte ai preti, morte ai clericali.* — Furono anche lanciate grida sediziose, che non registriamo.

Quattro feriti

Nei torbidi, o meglio, nelle vigliacche aggressioni di quella notte, rimasero feriti un sacerdote e tre laici.

Il sacerdote è quello che ricevette un colpo di bastone in via Nazionale. Non ne conosciamo il nome; e dei tre borghesi conosciamo sol quello del sig. Pio Busacco, di anni 30, da Cento (Arcidiocesi di Bologna), ferito leggermente alla fronte da un colpo di sasso.

Premeditazione

Dai rapporti della Questura apparisce che la maggior parte degli arrestati fu trovata colle tasche piene di sassi. La codarda aggressione fu dunque pensata, preparata, organizzata prima. E' una circostanza degna di nota!

In piazza di Ponte

La sera stessa nella bottega evangelica di piazza Ponte s. Angelo, un satellite dell'eresia fece un *discorso* contro il pellegrinaggio, senza che l'autorità trovasse niente a ridirci; ad un certo punto del discorso, un individuo interruppe con una esclamazione che *non* fu capita; ma essendo stato creduto questo grido una dimostrazione ostile all'oratore, le pecorelle evangeliche che riempivano la bottega assaltarono quel malcapitato e lo cacciarono in istrada a pugni, calci e spinte. Condotto in Questura da alcune guardie accorse *(tableau!)* si rilevò che l'arrestato era un evangelico e che il grido da lui emesso, era stato un grido d'approvazione! Per cui... i *fratelli* picchiarono e misero alla porta un *fratello!*

Dispacci sequestrati

Tutti i dispacci sulle aggressioni consumate domenica sera dai settari in danno dei pellegrini, sono stati sequestrati. Interrogato il Direttore dell'Ufficio telegrafico

sul motivo di questo sequestro, ha risposto che non gli constava che questi fatti fossero veri. Prima di tutto si domanda quale diritto ha il sig. direttore dei telegrafi di sentenziare sulla verità o no delle notizie che trasmettono i corrispondenti; in secondo luogo si fa osservare al prelodato sig. Direttore che stamattina alle 7 sono usciti i giornali col racconto particolareggiato di questi fatti, e non furono sequestrati.

Gli arrestati

Ecco la nota degli arrestati in quella sera del 16:

1. Colapaoli Alessandro d'anni 19 tipografo romano, arrestato davanti il palazzo Salviati;

2. Mollina Giuseppe da Novara, di anni 27, oste disoccupato, arrestato in via Nazionale;

3. Segatori Torello da Subiaco, d'anni 31, arrestato in via Nazionale per ribellione alla forza;

4. Riganti Giovanni d'anni 33, conciapelli, romano, arrestato sotto il palazzo Ristori allo sbocco di piazza Santi Apostoli;

5. Pietroli Luigi, d'anni 32, conciapelli, romano, arrestato come sopra;

6. Manzotti Cesare, da Loreto, d'anni 32, calzolajo, arrestato in via Tre Cannelle;

7. Bixio Giovanni (nepote del defunto generale), IMPIEGATO PRESSO LA CASA REALE SABAUDA.

Più altri due, di cui non conosciamo il nome, arrestati a notte tarda, perchè andavano emettendo grida sediziose.

Statistica della forza pubblica

In occasione del pellegrinaggio il governo aveva riunito in Roma circa 1000 agenti di polizia, senza contare più di 300 *cumulative* municipali; cioè 300 carabinieri e 600 questurini.

Ieri in Borgo c'erano sotto le armi 1400 soldati.

Lo sfregio alla tomba di Vittorio Emanuele

I giorali liberali aveano narrato che sabato 15 al Pantheon a Roma, nell'Album in cui i visitatori sogliono apporre la loro firma, era stata scritta una frase ingiuriosa all'indirizzo del defunto Re Vittorio Emanuele. I giornali suddetti colla solita loro buona fede non avevano mancato di attribuire la cosa ai pellegrini italiani aggiungendo, come al solito, insulti da trivio contro i cattolici.

Ma oggi la *Gazzetta d' Italia* prova la falsità dell'accusa con la seguente nota:

« Intorno allo sfregio fatto alla tomba di Vittorio Emanuele, scrivendo all'indirizzo del defunto Re una frase da trivio sull'Album delle firme non possiamo che lamentare tale vergognoso ed infame atto.

« L'attribuirne però, come alcuni fanno la colpa ai pellegrini è cosa erronea, mentre non il giorno 15 ma bensì il 13 fu rinvenuta quella stupida ed insulsa frase segnata sul libro; Il 13 non erano giunti in Roma che pochissimi pellegrini e non erano stati per anco a visitare il Pantheon. »

Ciò prova una volta di più l'onestà dei nostri avversari.

Al Vaticano

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Abbiamo nel giornale di ieri dato notizia della particolare udienza che la Santità di nostro Signore accordava ieri stesso ai soli pellegrini convenuti in Roma dalle varie diocesi italiane. Questa straordinaria udienza, che ebbe principio, come annunziammo, alle 12 meridiane, si protrasse fino alle ore 8 pomeridiane.

Dal che può rilevarsi quanto grande fosse il numero degli intervenuti, visto che il loro sfilare a due per due per baciare il piede a Sua Santità ha durato otto ore.

E ciò valga anche di risposta alle maligne insinuazioni di alcuni giornali, che, per uno scopo ben *facile* a comprendersi, vollero attenuare la importanza grandissima di questa dimostrazione di fede e d'affetto fatta al Sommo Pontefice dal popolo italiano.

I pellegrini venivano man mano presentati dai rispettivi Vescovi o dai loro delegati, ed il Santo Padre, colla sua paterna benevolenza accoglieva il rispettoso omaggio di ciascuno con amorevoli e confortanti parole.

E coll' apostolica Benedizione novellamente impartita dal Santo Padre ai numerosi astanti fu coronato l'ottavo pellegrinaggio italiano, il quale, tra gli altri benefici frutti, avrà portato senza dubbio anche quello di stringere sempre più i santi ed indissolubili vincoli che uniscono i figli al Padre, i cattolici, al Capo infallibile della Chiesa.

La parola dell' esiglio

Il Conte di Chambord ha trasmesso a tutti i giornali legittimisti di Francia la seguente *Nota*:

« Il Conte di Chambord non potendo ringraziare individualmente tutte le persone, che nell' occasione del suo compleanno (29 settembre) hanno spedito a Frohsdorf degli indirizzi, hanno organizzato riunioni regaliste, e tenutovi dei discorsi, vuole almeno che la stampa affezionata alla sua causa faccia pervenire a ciascuno l'attestato pubblico della sua profonda gratitudine.

L'opinione che si è manifestata in tutti i punti del paese, nelle assemblee, il numero, l'importanza e lo splendore delle quali non lasciavano dubbio sui progressi ottenuti, ispira al Conte di Chambord il sentimento di una fiera e legittima fiducia. Vede con gioia che i regalisti si occupano a regolare la loro volontà nella lotta, con una azione riflessiva ed una necessaria disciplina; che forti della loro unione col Re, aprono largamente le loro file per accogliervi gli uomini di buona fede, che vogliono, seguendo la politica dell'onore e della franchezza, ricostituire il partito nazionale del governo riparatore.

« Egli conta sulle antiche fedeltà e sui giovani ardori. egli fa appello al comune spirito di sacrificio che emana dagli uni e dagli altri.

« Eguali davanti a lui pel servizio della Francia, a cui il Re e la corona appartengono, tutti i francesi desiderosi di rialzare la patria, sono chiamati ad associarsi alla grand' opera che è dovere del re il compire coll' aiuto di Dio. Essi troveranno un incoraggiamento e una ricompensa nella parola che viene dall' esiglio per animarsi ad unirsi e per eccitarsi a combattere. »

Secondo Congresso di musica sacra

L'abbondanza della materia ci costrinse fino ad ora a lasciar da parte qualunque relazione sul II° Congresso di musica sacra che si tenne in Milano, nella chiesa monumentale di S. Paolo dal giorno 11 al 13 del mese. E perchè nessuno potrà negare che la musica di chiesa abbia bisogno di una grande riforma, specialmente nelle nostre provincie, considerato anche quanto questa opera stia a cuore del nostro Santo Padre, e sia raccomandata dai Congressi cattolici crediamo far cosa grata ai nostri lettori col dirne oggi qualche cosa.

Il Congresso non era a dir vero troppo numeroso; v' intervennero appena 50 persone, ma in cambio erano tutte persone ragguardevolissime, per lo più professori di musica o rappresentanti degli eccellentissimi Vescovi.

Alle ore 8 ant. dell' 11 ebbe principio il Congresso con la S. Messa celebrata da mons. Del Corno e accompagnata col suono del nuovo organo e alle ore 1 pom. aveva luogo la prima sessione. Ne era presidente onorario il rappresentante di S. E.ma l'Arcivescovo di Bologna e presidente effettivo il M. R. D. Guerino Amelli, infaticabile cultore della musica sacra.

Egli fece un riassunto di quanto fu fatto, specialmente in Lombardia in seguito alle deliberazioni del 1° Congresso.

Lette le adesioni di S. E.ma l'Arcivescovo di Bologna, di mons. Patriarca di Lanciano di mons. Vescovo di Portogruaro e di altri molti R.mi prelati, il sullodato R. Amelli diede notizie del suo viaggio fatto nelle principali città d'Italia nella decorsa primavera per conferire coi principali promotori dell'*Associazione*. Discussi quindi alcuni mezzi pratici per accaparrarsi il Clero e gli organisti, si deliberò sulla proposta di S. E. il duca di Sartirana:

1. di invocare l'aiuto dei Vescovi affinchè colla loro autorità e con quei mezzi che crederanno opportuni, venga tolto lo scandalo della musica profana o teatrale nelle funzioni religiose;

2, di eleggere *promotori diocesani* i quali, favoriti dall'appoggio dei loro Ordinarii formin in tutta l'Italia piccoli centri dai quali si diffonda la necessaria riforma.

Al termine di questa prima seduta il sig. maestro Maselli inaugurò il bell'organo fabbricato dal sig. Zeno Fedeli di Foligno per commissione di S. E. il duca di Sartirana.

La mattina del 12, secondo giorno del Congresso, nella stessa chiesa di San Paolo si fece in onore di S. Cecilia una Messa solenne a tre voci del M. Casciolini la quale ebbe un esito di piena soddisfazione pei convenuti. Molti allievi della *Scuola Ceciliana* e congressisti dilettanti formarono un bel coro di voci robuste che avrebbero raggiunto la perfezione se fosse stato raddoppiato. Chi ha udito quel piccolo, ma lodevolissimo saggio, ha compreso e si è convinto di quante sante emozioni è capace di produrre tal genere di musica di qual o spirituale vantaggio possa tornare per i fedeli che l'ascoltano.

Alle 1 pom. apertasi la seconda Sessione del Congresso, il R. Amelli svolse l'ordine del giorno riguardante la necessità di una speciale *Scuola di Musica* per allevare buoni organisti e maestri di cappella, secondo i veri principii di quest'arte religiosa, prendendo per testo le parole « *Domus mea Domus orationis*. » e venuto alle proposte e alle deliberazioni, il R. Amelli lesse un progetto (messo poi in esecuzione) per fondare in Rastisbona una Scuola di *Musica Sacra*, sotto la direzione del sig. Saverio Haberl, maestro di cappella nella cattedrale, coll'approvazione del presidente dell'*Associazione Germanica*, sig. dott. De Vitt.

L'idea di riprodurre in Italia così bella istituzione, venne in massima approvata e fu fatto plauso alla città di Milano che istituì già una scuola di *Musica sacra* e e nella quale tre giorni per settimana convengono buon numero d'allievi; e a Firenze dove, come annunciò il sig. Magliani, nella chiesa di S. Barnaba, concessa da S. E. lo Arcivescovo si tengono una volta al mese concerti di *musica classica religiosa* con crescente soddisfazione dei cultori dell'arte.

Al termine della sessione il sig. Magliani, figlio, suonò egregiamente sull'organo del sig. Fedeli, un' *Elevazione* di Alessandro Guilmant e il sig. Mapelli colla sua rara maestria fece risuonare la chiesa col *gran coro trionfale* dello stesso Guilmant. In ultimo il fanciulletto Cesarino Galeotti diede prova della sua valentia nell'improvvisazione.

(Continua).

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Telegrafano al *Corriere della Sera* che nei circoli politici di Roma il discorso del ministro Berti ad Avigliana continua ad essere giudicato debolissimo e manchevole mentre si ritiene che i progetti da esso annunziati siano inattuabili.

— Pare che i deputati dissidenti di sinistra abbiano intenzione di riunirsi a Roma ai primi di novembre, per intendersi sulla condotta da tenere verso il ministero.

— Confermasi che la Francia ha acconsentito alla proroga di tre mesi del trattato di commercio vigente con l'Italia.

— Telegrafano da Vienna, alla *Riforma* che il convegno fra Re Umberto e l'Imperatore Francesco Giuseppe avrà luogo, secondo che è *assolutamente certo*, alla Fontebba prima della fine di ottobre.

— Il barone Blanc, segretario generale del Ministero degli esteri, è partito oggi alle 4,10 per Napoli.

Egli conferirà coll' on. Mancini per definire la condotta del ministero in alcune gravi questioni.

ITALIA

Venezia — Sono arrivate alla stazione di Venezia le vetture che comporranno i treni economici che andranno quanto prima in attuazione tra Venezia e Treviso.

La lunghezza delle vetture di questi treni è maggiore di quelle che attualmente fanno servizio. L'accesso, anzichè dai lati, è per le teste. Sono chiuse a portiere di cristallo a guisa di quelle dei *tramways*, ma la disposizione dei posti è in senso longitudinale. Due sedili stanno appoggiati lungo i lati della carozza ed un sedile doppio la divide per lungo.

Una di queste carrozze è una mista di prima e seconda classe. Sono fornite col massimo gusto, ancor più delle carozze bavaresi; l altra è di terza classe, divisa come quella di seconda. Questa porta alla testa formante un sol tutto la caldaia, che per economia di spazio, anzichè esser messa longitudinalmente, come le solite, è normale alla rotaia. Sotto le carozza di terza classe sta il *tender* per l'acqua. Evvi pure un piccolo ripostiglio in cui vanno collocate le mattonelle destinate al riscaldamento dell'acqua.

Fra il posto della caldaia e lo spazio riservato ai passeggieri sta un piccolo compartimento per il personale di servizio al treno.

Questi treni economici sono destinati a sostituire sulle linee attualmente esercite dalle ferrovie i treni ordinari a piccola percorrenza, presentando tutti i vantaggi dei *tramways* con la sola spesa di primo acquisto del materiale ruotabile. Secondo quanto si afferma, questi treni farebbero servizio, anzichè fra stazione e stazione, fra casello e casello.

La costruzione di questi treni è di una casa belga

Brescia — Un povero calzolaio di Orzinovi, volendo attraversare una roggia in quel Comune, poneva i piedi sopra alcuni grossi sassi nel letto del torrente, ma gli scivolarono, e, cadendo fu trasportato dalla corrente e vi perdette miseramente la vita.

Lucca — A Valdottavo, piccolo paese in vicinanza di Lucca, trovasi certo Giovanni Ricci che conta la bellezza di 105 anni. Egli nacque a Mutigliano il 20 novembre 1776; ha avuto una sola moglie e 15 figliuoli. Non ha mai avuto malattie ed ora trovasi in buon stato di salute.

Modena — Due ufficiali della scuola militare, i signori tenenti Richard e Oliviero partiti la notte del 14 da Modena a piedi arrivarono la sera del 15 il primo a Forlì dopo aver percorso 105 chilometri in 22 ore e il secondo due chilometri oltre Villafranca sulla strada di Verona dopo una percorrenza di 102 chilometri. Nella notte tornavano a Modena colla ferrovia e furono veduti passeggiare per la città senza dare segni di stanchezza.

Torino — Srive la *Gazzetta del Popolo* in data 18:

— *Un truffatore di nuovo conio* — Sotto questo titolo annunciammo, giorni sono, che la Questura di Torino aveva scoperto ed arrestato, inviandolo poscia a Novara, a disposizione dell'Autorità politica di quella provincia, un tale Onofrio Coppolecchio, il quale spacciandosi per ispettore generale del primo banco triestino e delle rendite italiane in Trieste, aveva tentato di smerciare in diversi paeselli dei dintorni di Torino falsi titoli di rendita al portatore.

La notizia, da noi pubblicata, pare sia giunta in buon punto a disingannare molte persone, le quali avevano aggiustato fede al rappresentante del banco triestino, lasciandosi spillare alcune somme al momento della consegna del titolo, disposto a rinnovarle a certe scadenze convenute.

Infatti da Dronero, dalla Crava, da Morozzo, da Margherita, comuni della provincia di Cuneo, dove il maldestro ispettore ha pur fatto un viaggietto di ricognizione, ci giunge notizia di numerose persone, le quali si sono lasciate cogliere all'amo del viaggiatore triestino, accettando le cartelle del famoso banco e facendo a mani del suo rappresentante un primo versamento di lire quaranta.

Un negoziante di Mondovì poi ci ha fatto pervenire un titolo interinale di questa rendita, recante il numero 1859, e uniti al titolo il *foglio coupons* nove biglietti delle lotterie di Bari, Barletta, Venezia e Milano come premio all'aquisitore della Cartella, e infine tutte le spiegazioni utili e necessarie per l'usufrutto e il godimento del titolo.

Questo poi si compone di un foglio in ottavo, di un leggero colore di rosa, rabescato da contorni e da fioriture portante in calce la firma di un *G. De Angelis*... qualunque.

Valdistura — Verso le 9 pom. del giorno 16 (dicesi per causa di una povera scema) si appiccò il fuoco ad un fienile nella borgata detta Claudio nel comune di Sambucco. Le case essendo coperte di paglia, in un momento l'incendio alimentato per giunta da un forte vento, prese tali proporzioni che non solo distrusse la borgata, ma si appiccò anche alla vicina detta Valletta, situata al sud-ovest della prima e da essa divisa da un torrentello; ed anche la Valletta rimase distrutta.

E' desolante pensare che più di 40 famiglie sono ora senza riparo e senza mezzi di sussistenza, imperocchè nel terribile incendio colle case andarono distrutte anche le derrate degli ultimi raccolti.

Ma vi è ancor peggio. Nell'incendio abbruciarono due uomini ed una donna. Vi furono undici feriti. Il paese è in preda alla desolazione.

Verona — Martedì sera a Verona nel castello San Pietro era raccolta dopo la ritirata, la VI compagnia del 17 reggi.

mento fanteria per la istruzione nell' *affardellamento dello zaino*, specialmente raccomandata dal capitano.

Ad uno ad uno i soldati venivano a disporre gli oggetti nello zaino, ammaestrati dal sergente Bernasconi e sotto la sorveglianza del furiere Michiele De Sanctis da Chieti di 26 anni.

Quando toccò la volta del soldato Luigi Misirolli di 23 anni orfano di padre, non riuscì a preparar bene lo zaino, e gli fu ordinato di riprendere il posto, il che fece sorridendo come non gli importasse di aver sbagliata l' operazione. Il furiere De Sanctis ammonì il soldato e gli inflisse la consegna; la compagnia rise, e rise pure il Misiroli e perciò il furiere gli ordinò la prigione salvo a riferirne al comandante per la misura della pena. Il De Sanctis stese in lapis rapporto d. l'avvenuto e lo consegnò al caporal furiere perchè ne facesse bella copia e quindi se ne stavasi nello stesso tempo che allontanasi, ure il Misirolli, dopo aver chiesto permesso per soddisfare ad un bisogno corporale.

Il Misirolli precedeva d'alcuni passi il furiere e questi recavasi in fureria, per arrivare alla quale doveva passare per la camerata del Misirolli stesso. Costui, giunto presso al proprio letto, trasse una cartuccia dal pacchetto di dotazione, armò un Wetterli che primo gli capitò sotto mano, e quando passò il disgraziato De Sanctis gli sparò il colpo. Il furiere cadde a terra forato parte a parte il corpo.

Accorsero soldati e bassi ufficiali; si circondò il Misirolli che se ne stava indifferente, ed al misero furiere fu apprestato ogni soccorso possibile. Il medico purtroppo venne per constatare che pochi minuti restavano al De Sanctis di vita. Egli moriva infatti un quarto d'ora dopo lo sparo, dopo di aver chiesto il confessore che non sarebbe arrivato in tempo e pronunciate le parole: *muoio; mamma, mamma.*

L'assassino non provò un momento di orrore se non quando fu condotto presso la sua vittima. Del resto si mostrò impassibile, disse che aveva voluto vendicarsi perchè il furiere lo perseguitava ciò che non sembra sia vero perchè altre punizioni che ebbe gli furono da altri inflitte Non fu mai buon soldato, era uno strambo. Confessò il delitto con calma spaventevole e la notte dormì tranquillamente !... (*Adriatico*)

Roma. — Telegrafano al *Corriere della Sera* che il nuovo sindaco Pianciani farà parlare di sè fra poco mettendosi alla testa di una dimostrazione anticlericale. Egli ha telegrafato da Milano al Comitato pel monumento a Giordano Bruno, che prenderà parte alla collocazione della prima pietra del monumento in forma officiale.

ESTERO

Russia

Si designa il generale Gurko quale futuro comandante dell' esercito Caucaso.

— Si assicura pure che il già ministro delle finanze Reutern prenderà il posto di presidente del comitato dei ministri in sostituzione del signor Walujew che intende ritirarsi.

— Il *Deutsches Montagsblatt* vuole sapere che il granduca Nikolai Costantinovich il quale durante questi ultimi mesi era internato a Powlowisk fu mandato per decisione speciale del gabinetto imperiale nella fortezza di Schlüsselburg dove rimarrà in detenzione perpetua. Appena giunto però nella fortezza giunse un ordine imperiale secondo il quale il granduca doveva essere condotto a Taschkend sua moglie, figlia del generale direttore di polizia di Oldenburgo, lo accompagna nell' esilio.

Inghilterra

Dopo l'arresto del signor Parnell, molti altri ne vennero fatti in Irlanda; tra gli arrestati notansi i deputati Seyton, O' Kelly e Dillon e il segretario della Lega Comi, O' Brien, editore dell'*Irlanda unita* e Heffervan membro della Lega Corck. Il 15 regnava a Dublino grandissimo eccitamento.

La cavalleria ed i poliziotti caricarono la folla per disperdere gli assembramenti. A Limerick pure fu fatto grande sfoggio di truppe per imporne ai membri della Lega i quali volevano riunire un *meeting* per protestare contro gli arresti. La dimostrazione fu soffocata nel giorno, ma la notte del 15 avvenne una collisione tra la plebe e le truppe. Dopo che la polizia fu presa a sassate e costretta a rinchiudersi nei quartieri, la cavalleria *Scots Grey*, caricò la folla colle sciabole sguainate e sgombrò le vie della città.

Il dì 16 ebbe luogo a Clerkenwell un tumultuoso *meeting* di democratici per protestare contro l'arresto di Parnell, contro la politica seguita dal governo in Irlanda. Fu maltrattato un gentiluomo il quale propose un emendamento contrario alle vedute dei democratici. In un certo momento la agitazione crebbe a tal segno, che furono inviate sul luogo molte guardie di polizia. Le risoluzioni furono votate.

Francia

Il signor Ferry ebbe un lungo colloquio col signor Gambetta al *palazzo Borbone*.

— Il *Gaulois* assicura che la cifra dei soldati morti in Tunisia si eleva a 900.

— Si accenna con insistenza al signor Tissot come ministro degli esteri. Questa notizia pare abbia attinenza ai colloqui del signor de Saint Vallier col presidente della della Repubblica.

— Il presidente della Repubblica ricevè sabato scorso il generale de Gallifet, il quale gli discorse di una serie di riforme che vorrebbe adottare nella cavalleria.

— La *Presse* dà con tutta riserva la notizia di un rimpasto ministeriale che sarebbe stato concordato fra i sigg. Grévy e Gambetta. Tre ministri sarebbero sagrificati: i signori Barthélemy Saint-Hilaire, Farre e Cazot. Tutti gli altri resterebbero con a capo il signor Ferry. Il signor Gambetta avrebbe promesso di appoggiare il ministero, non dalla poltrona presidenziale, che egli cederebbe al signor Brisson, ma dal suo banco.

Il Ministero avrebbe l'appoggio anche dell' Unione Repubblicana.

DIARIO SACRO

Venerdì 21 ottobre

S. Orsola e comp. mm.

Cose di Casa e Varietà

Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

Parrocchia di Chiasiellis L. 6.
D. Luigi Zanier L. 5.

Il movimento delle prefetture. A quanto ne scrive il *Pungolo*, il consigliere delegato di questa Prefettura cav. Filippi andrebbe a Macerata e il consigliere Contin da Potenza verrebbe a Udine.

Bollettino della Questura

del giorno 19 ottobre

L'altra sera in Udine, il ragazzo R. E. veniva investito da un veicolo e gettato a terra, senza però che ne rimanesse offeso in alcun modo. Il veicolo appartiene a persona sconosciuta.

Bibliografia. Si è pubblicato il N. 10 del Giornale il *Progresso*, che contiene le seguenti interessanti materie:

SOMMARIO — *Rivista delle nuove Invenzioni e Scoperte*: Nuova lampada elettrica, di C. Heinrichs (Fig. 1) — Galleggiante avvisatore automatico (fig. 2) — Il crogiuolo elettrico — Nuovo metodo di fusione dello zolfo — Rifrazione dell' elettricità — Telegrafo Samuel per lunghe linee sotto-marine — Anidride solforosa sostituita allo zolfo nell' inbianchimento della seta e della lana — Inbianchimento del cotone per via secca coll' impiego dei vapori di cloroformio, per I. Albert Engeler — Il permanganato di potassa contro il veleno dei serpenti, pel dott. De-Lacerda — Nuovo processo per preparare la magnesia caustica pesante, per il sig. dott. P. E. Alessandri — Il bronzo di manganese nella costruzione delle elici — Nuovo freno elettrico — Nuova locomotiva ad idrogeno — Ferrovia elettrica di Charlottembourg — Sintesi dell' ammoniaca — Coloramento igienico dei vini, colla barbabietola — Nuovo prodotto refrattario, idrofugo ed isolante — Olio eliogeno, del sig. Vial — Avorio piastico artificiale — I funghi velenosi resi innocui — L'olio di carta per paralizzare il senso del gusto — Carta di lino della Nuova Zelanda — Nuovi infusorii — *Notizie scientifiche, industriali e commerciali*: Congresso internazionale ed esposizione d' idrologia e climatologia in Napoli — Congresso operaio — Congresso dei birrai — Esposizione d' elettricità a Londra — Esposizione internazionale di piscicoltura — Concorso a premi pella viticoltura nelle Marche — Il concorso degli animali grassi in Milano — Il servizio dei pacchi postali — Museo astronomico a Parigi — Casse d' anticipazione pell' agricoltura — Escavazione di un lago artificiale in America — *Varietà*: I premi dell' esposizione nazionale di Milano — L' amore nei pazzi — Medicinali esplosivi — Spaventosi incendi di foreste in America — Elenco dei brevetti d' invenzione o attestati di privativa industriale — *Annunzi*.

Condizioni d' abbonamento: *Per l' Italia* L. 8 (franco nel Regno) — *Estero*, L. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell' annata in Torino, e si mandano i fascicoli già pubblicati.

Una dichiarazione singolare. La *Gazzetta d' Italia* il giornale *più grande* che si stampi in Italia pare che ancor conservi del rancore contro il deputato Nicotera per le sue vecchie questioni. Da due giorni stampa in caratteri cubitali una sua dichiarazione che dimostra come comincia a divenir falso anche il proverbio *cane non mangia di cane*; poichè infine tra la *Gazzetta d' Italia* e il Nicoterà se non è zuppa è pan bagnato.

« *Dichiarazione*: Abbiamo raccolto in Roma che Giovanni Nicotera, figlio del fu galantuomo Felice di Sambiase e di professione deputato, continua ad onore e gloria della *Gazzetta* e del suo Direttore il sistema delle diffamazioni e delle calunnie da lui inventato, brevettato e sormontato del titolo e della corona baronale nel 1876.

Ora per la verità si dichiara e si attesta, contro qualsivoglia contraria allegazione del ricordato Nicotera, che il Direttore di questo giornale non ebbe mai nè il dispiacere di conoscerlo, nè il disonore di parlargli. »

La legge contro le falsificazioni in Inghilterra. Nel 1875 il governo inglese promulgò una legge sulla vendita delle materie alimentari per impedirne la falsificazione.

Con quella legge chiunque vendesse una sostanza adulterata in modo da riuscire dannosa alla salute era punito con una ammenda di L. 1250, ed a sei mesi di carcere in caso di recidiva.

Se l'adulterazione era una semplice frode che non cagionava danno alla salute, la ammenda scendeva a L. 500. Il venditore deve consegnare, dietro semplice richiesta di un agente qualunque, un campione degli oggetti da lui venduti, e questo viene diviso in tre parti; una si sottopone alla analisi l'altra si restituisce al venditore, la terza si conserva e la si spedisce al lavoratorio di chimica di *Somerset House* che nei casi controversi è chiamato a giudicare senz' appello.

Gli analizzatori vengono eletti dai consigli delle parrocchie e dei distretti, e guadagnano abbastanza bene, poichè ogni analisi è pagata da 100 a 200 lire.

Queste disposizioni legislative hanno già prodotto ottimi effetti, le frodi diminuiscono ogni giorno; quelle del latte, del pane, della mostarda, del caffè che una volta erano abituali oggi sono rarissime. Sono invece ancora frequenti le adulterazioni della birra non essendosi potuti stabilire i tipi fissi di fabbricazione.

Nel 1879 la Germania adottò anch' essa la legislazione inglese, e il loro esempio fu seguito pochi mesi addietro dagli Stati Uniti. Il dott. Grosz, delegato del governo ungherese al congresso di Londra, ha proposto che nei trattati internazionali di commercio s' inseriscano clausole speciali contro l' importazione dei prodotti adulterati dai paesi finitimi.

La salute del popolo è cosa della più alta importanza, e sarebbe a desiderare che l' esempio dell' Inghilterra venisse imitato da tutte le nazioni civili.

ULTIME NOTIZIE

Dolorose notizie si hanno da Roma sulla salute dell' Emo Cardinal Borromeo. L' illustre infermo è ora travagliato da febbre intermittente e da gravi oppressioni, che gli rendono gravi i giorni, e smaniose le notti.

— È morto Mons. Cesare Roncetti.

— Depretis è partito per Roma.

— L' estrazione della lotteria di Milano, che era fissata per il venti novembre, verrà probabilmente rimandata all' anno venturo in causa della insufficiente vendita di biglietti.

TELEGRAMMI

Berlino 19 — La *Norddeutsche* ci reca le seguenti informazioni autentiche da Pietroburgo; Da 3 anni gli abusi nella vendita delle terre dello Stato effettuavansi nel governo d' Orenburgo. Un rapporto di questi abusi fu sottomesso ad una commissione sotto la presidenza di Urussoff. Valuieff presidente del Comitato dei ministri si è dimesso perchè non fu consultato.

Pietroburgo 18 — Valuieff fu dispensato dalle funzioni di presidente del comitato dei ministri. Reutern lo rimpiazza.

Tebessa 18 — Una brigata di cavalleria spedita in ricognizione a Haydra fu attaccata ieri da 300 cavalieri fraichichs. L' attacco fu respinto, ma seguì un secondo attacco di 1500 fraichiche che durò 3 ore. I francesi ebbero 5 morti e alcuni feriti, i fraichichs cinquanta morti e molti feriti. Tutta la divisione Forgemol sarà domani a Haydra.

Tunisi 18 — Assicurasi che Kerunn non resisterà. Sembra che la spedizione non si fermerà a Keruan, ma si inoltrerà al sud. Aly Bey col resto del suo esercito dirigesi su Zaguan per proteggere l' acquedotto.

Dublino 18 — Un proclama della Lega avverte tutti i cittadini leali e pacifici a restare a domicilio, dopo la calata del sole, fino a nuovo ordine; se sortono vi sarà per loro rischio e pericolo.

Torino 18 — Al banchetto offerto in onore di Depretis all' *Hôtel Europa* assistevano circa 150 commensali, tra cui Berti, Alfieri, Cosenz, Varè, Ferraris, Spantigati, i prefetti di Torino, Novara, Alessandria, i capi della magistratura, parecchi altri senatori e deputati, le rappresentanze del commercio, dell' industria e della stampa.

Alla fine del banchetto il Sindaco Ferraris ringraziando Depretis per l'accettazione del banchetto allude alla maggior libertà dei comuni. Ricordando la vita politica di Depretis dice che mai smentì le idee liberali e di fedeltà alla dinastia. Termina propinando al Re, alla dinastia, a Depretis *(applausi)*.

Depretis ringrazia il sindaco, ricorda con affetto Torino, dichiara che non può e non vuole fare un discorso politico, dice che la Camera discuterà prossimamente la legge sulla maggiore libertà nell'amministrazione dei Comuni. Mette in rilievo il miglioramento generale del paese durante il governo di sinistra *(applausi)*. Encomia Torino per lo sviluppo materiale, brinda fra fragorosi applausi al Re, ed alla prosperità di Torino.

Depretis partirà domattina per Stradella.

Dublino 19 — La riunione della *landleague* approvò il manifesto che invita gli affittuali a non pagare gli affitti fino alla scarcerazione dei capi della Lega.

Madrid 18 — Il Senato adottò il messaggio con voti 136 contro 61.

Madrid 19 — E' smentita la dimissione del ministro degli esteri.

Costantinopoli 19 — Fu ordinato di imbarcare tre battaglioni e parecchie batterie d' artiglieria per Jeddah.

Colonia 19 — Un dispaccio da Pietroburgo alla *Koelnische Zeitung* accenna a timori di prossimi tumulti; le truppe sono consegnate continuamente in caserma; proclami, diretti specialmente ai cosacchi, invitano ad insorgere.

Dublino 19 — Stanotte avvennero nuovi disordini; la folla rimase per 2 ore padrona delle strade, saccheggiò alcune botteghe: la polizia la disperse.

Londra 19 — Assicurasi che si preparebbe per spedire in Irlanda un corpo d' esercito, se l' agitazione persiste.

Il manifesto della *Landleague* fu firmato da Parnell, Davitt, O' Brenan, Dillon Sexton, Egan. Esso accusa il governo di gettare l' Irlanda nel regno del terrore. Raccomanda di non pagare i fitti. Quattro agenti di polizia custodiscono la casa di Gladstone.

Washington 19 — Arthur riceverà Schloezer salutato in udienza di congedo.

Alessandria 19 — I commissari turchi ripartiranno domani per Costantinopoli.

Parigi 19 — Confermasi che verrà intentato un processo contro gli oratori del *meeting* di domenica.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Consulti gratuiti

Il dott. Clodoveo D'Agostini dà ogni giorno *consulti gratuiti* in Via Savorgnana n. 12, nella propria casa d' abitazione, dalle ore 10 alle 12 ant. in specialità sulle malattie dei bambini.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 19 ottobre

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 81 da L. 88,40 a L. 89.18	
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 91,15 a L. 91,35	
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,35 a L. 20.37	
Bancanote austriache da 216,75 a 217,25	
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75	

Milano 19 ottobre

Rendita Italiana 5 0/0	91,12
Napoleoni d'oro	20.36

Parigi 19 ottobre

Rendita francese 3 0/0	84,27
" " 5 0/0	115,65
" Italiana 5 0/0	88.90
Ferrovie Lombarde	[illegible]
Cambio su Londra a vista	25.37,1/2
" sull'Italia	1 1/4
Consolidati inglesi	99,1/8
Turca	15.—

Vienna 19 ottobre

Mobiliare	374,70
Lombarde	158,25
Austriache	[illegible]
Spagnolo	[illegible]
Banca Nazionale	830.—
Napoleoni d'oro	9.36 1/2
Cambio su Parigi	46 55
" su Londra	118 34
Rend. austriaca in argento	77.75

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9,05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.36 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8,20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2,50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

HORAE DIURNAE

Il sottoscritto avverte i M. R. Sac. che gli sono arrivati i *Diurni* in carattere grande, ediz. rosso-nero del cav. P. Marietti con l'aggiunta del *Proprium Dioecesano* completo. Legato tutto Zigrin placche a secco, titolo in oro con astuccio per sole L. 4,75 franco di porto L. 5.

RAIMONDO ZORZI Udine.

DEPOSITO CARBONE COKE

Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine

PASTIGLIE DEVOT
a base di Brionia.

Deposito generale Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

COLLEGIO
GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile per i giovanetti di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costrutto espressamente, è in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

Corso elementare superiore
Corso ginnasiale.

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si daranno nel Collegio lezioni di lingua francese tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinchè gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
Sac. GIOVANNI DAL NEGRO.

SI REGALANO
MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio inventore dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste ne avvene poche.

Deposito in *UDINE* presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

QUASI PER NIENTE

PER FAMIGLIE, ALBERGHI, LOCANDE, ECC.

Per causa di cessazione di commercio viene messo in vendita al 50 0/0 del prezzo di stima

delle enormi quantità d'*Argenteria Britannia* provenienti dal fallimento delle Fabbriche riunite per l'Argento Britannia.

Per 20 Lire soltanto

rappresentanti appena la metà della mano d'opera e che si vendeva prima a L. 60, spediamo *franco a domicilio* il seguente servizio in argento Britannia extra fino e durevole

6 coltelli da tavola	6 porta coltelli
6 cucchiai	1 scodella per brodo
6 " da caffè	1 " " latte
6 forchette	3 porta uova

35 Oggetti in argento Britannia

Tutta la mercanzia non soddisfacente viene cambiata o rimborsata integralmente.

DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI

Si riceve *Franco a domicilio* il suddetto servizio contro assegno che spedendo vaglia postale di **Lire 20** al

Dépôt Général d'Argent Britannia des fabriques Réunies
M. RUNDBAKIN — II. HEDWIGGASSE N. 4 VIENNE (*Austria*).

QUASI PER NIENTE

QUASI PER NIENTE

QUASI PER NIENTE

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il terzo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — **Prezzo Lire 1.50.**

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 ottobre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	759.9	753.4	756.6
Umidità relativa	51	37	62
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	calma	calma
Vento velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado	7.3	10.4	8.9

Temperatura massima 11.7, minima 1.3. Temperatura minima all'aperto 1.[illegible]

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI
in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia **Luigi Petracco** in Chiavris.

Libri entrati recentemente

PRESSO LA CARTOLERIA
RAIMONDO ZORZI

BELASIO — La Madre Chiesa nella S. Messa ecc. 4ª Edizione lire 3.
CALINO — Considerazioni e discorsi famigliari, lire 1.50.
CICUTO — L'Ardigò, il Baccelli ed il Materialismo, lire 1.
id. — Se il Cattolicismo sia morente. Saggio Diagnostico, centesimi 70.
DA BERGAMO — Pensieri ed Affetti sopra la passione di Gesù Cristo, lire 4.
Esami di coscienza con meditazioni e ricordi pei Sacerdoti, centesimi 60.
FUMAGALLI — Il Sacerdote celebrante ecc., lire 3.50.
FRASSINETTI — Il Vangelo spiegato ai giovinetti ecc., lire 1.60.
GAUME — Compendio del Catechismo di *Perseveranza*, l. 2.
id. — S'avvicina il gran giorno, lettere ecc., centesimi 60.
Il Sacerdote provveduto per l'assistenza dei moribondi, l. 1.
Il rispetto umano, lettere d'un parroco, centesimi 40.
La Scuola di Maria aperta alle giovinette cristiane, cent. 85
MACCH — Il tesoro del sacerdote 2 Vol., lire 9.
id. — Manna del sacerdote, 2 Vol., lire 2.50.
PANCINI — La grotta di Adelsberg, centesimi 60.
Rubricae generales Missali Romani ediz. rosso-nero, lire 1.50
STECCANELLA — Il Clero negli attuali rivolgimenti politici, l. 2.50.
ZULIAN — Il Matrimonio Cristiano, lire 1.25.
ZAMA MELLINI — Gesù al cuore del giovane, centesimi 70.
SEGNERI — Opere complete, 4 grossi vol. recente ediz. lire 32

PER
LA DISTRUZIONE ASSOLUTA
DEI

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto, *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli - Callosità - Occhi Pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa rinomata *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna del dall calluti, dagli Attestati spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi PENDLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevol Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurarne alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.